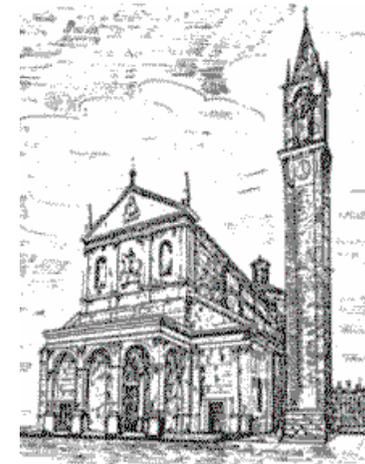


AVVISI 31 MAGGIO - 6 GIUGNO (Diurna Laus I settimana)

31 maggio ore 10.00 ore 16.00	DOMENICA SS. TRINITÀ <i>Es 33,18-23;34,5-7a; Sal 62; Rm 8,1-9b; Gv 15,24-27</i> in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAGLI ANIMATORI CUI VERRÀ CONSEGNATO IL MANDATO PER L'ORATORIO ESTIVO APERTURA DELL'ORATORIO
1 giugno ore 7.00 ore 8.15	LUNEDÌ S. GIUSTINO <i>Es 1,1-14; Sal 102; Lc 4, 14-16. 22-24</i> in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
2 giugno ore 7.00 ore 8.15	MARTEDÌ <i>Es 2,1-10; Sal 104; Lc 4, 25-30</i> in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
3 giugno ore 7.00 ore 8.15 ore 15.00	MERCOLEDÌ SS. CARLO LWANGA E COMPAGNI <i>Es 6, 2-11; Sal 67; Lc 4, 38-41</i> in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA al Lazzaretto, S. MESSA CON GLI ANZIANI DELLA CASA ALBERGO
4 giugno ore 7.00 ore 8.15 9.00-11.30 ore 21.00	GIOVEDÌ SS. CORPO E SANGUE DI GESÙ <i>Es 24,3-8; Sal 115; Eb 9,11-15; Mc 14,12-16. 22-26</i> in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, ADORAZIONE EUCARISTICA in chiesa parrocchiale, S. MESSA IN SUFFRAGIO DI DON LUIGI SACCHI NEL 12° ANNIVERSARIO DELLA MORTE
5 giugno ore 7.00 ore 8.15	VENERDÌ S. BONIFACIO <i>Es 4,10-17; Sal 98; Lc 4, 42-44</i> in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
6 giugno ore 8.15 ore 17.30 ore 17.30	SABATO <i>Lv 8, 1-13; Sal 94; Eb 5, 7-10; Lc 4, 16b-22b//Lc 24, 1-8</i> in chiesa parrocchiale, S. MESSA in oratorio, PROVE CORETTO in chiesa parrocchiale, S. MESSA VIGILIARE
7 giugno ore 10.00 ore 16.00	II DOMENICA DOPO PENTECOSTE <i>Sir 16,24-30; Sal 148; Rm 1,16-21; Lc 12,22-31</i> in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI BAMBINI DI II ELEMENTARE APERTURA DELL'ORATORIO

PARROCCHIA SAN MARTINO



**PAOLO VI,
UMILTA', DIALOGO, SERVIZIO.**

Da venerdì 5 a domenica 7 giugno, nella circostanza della Ordinazione Sacerdotale di don Andrea Paganini, la Nostra Chiesa Parrocchiale ospiterà una mostra sulla figura di Giovanni Battista Montini, arcivescovo di Milano e papa Paolo VI.

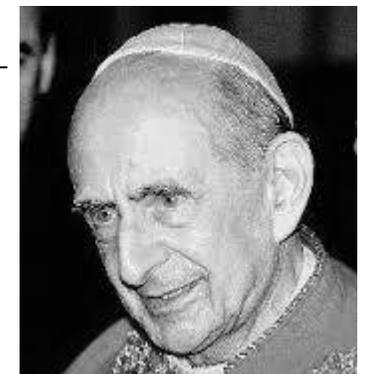
Papa Francesco lo ha beatificato il 19 ottobre 2014: grande figura di sacerdote educatore e di pastore sapiente.

Paolo VI è un Papa dimenticato. Non ha schiere di devoti come Roncalli o Wojtyla. Eppure è figura chiave della Chiesa contemporanea. Per capire il cattolicesimo del nostro tempo, si devono fare i conti con quel pontificato.

Anche l'Italia ha un debito con lui. Montini aveva formato, durante il fascismo, gli universitari della Fuci: da quel vivaio sorse tanta classe dirigente democristiana. Inoltre Montini, da sostituto della Segreteria vaticana e collaboratore di Pio XII, appoggiò Alcide De Gasperi e la nascente Dc, accreditandoli presso il Papa, tanto da essere considerato da alcuni cofondatore del partito. Fu a fianco di De Gasperi nella «storia segreta», cioè i difficili rapporti di un politico laico con Pio XII. Fu vicino a Giorgio La Pira, che rese Firenze luogo di dialogo con l'Est comunista e le religioni, in tempi di guerra fredda e anatema. Montini ebbe un «genio politico» — afferma il filosofo Jean Guitton, suo amico — come costruttore graduale di nuovi processi storici. È stato un accorto e tenace lottatore.

Cresciuto nel laboratorio religioso e civile di Brescia d'inizio secolo, esprimeva uno spirito fedele e aperto nel confronto con lo spirito «romano» di una Chiesa-baluardo. Per lui bisognava cambiare.

Con questa prospettiva salì i gradini della carriera ecclesiastica, prudente e convinto, percepito come un estraneo pericoloso dal «partito romano» dominante in Curia. Non così da Pio XII. Tuttavia, nel 1954, i «romani» riuscirono ad allontanarlo, promuovendolo arcivescovo di Milano. Per lui fu un esilio. Pensava che una riforma della Chiesa dovesse venire dal centro, da una Roma rinnovata. Ma Giovanni XXIII lo stupì convocando il Concilio: «Quel sant'uomo non si rende conto che si mette in un vespaio», confidò Montini. Eletto Papa, però, fu l'architetto del Vaticano II e della sua recezione. Nel 1963 — per l'ultima volta — il «partito romano» (con gli spagnoli e altri) provò a bloccarlo, rendendone dif-



**INCONTRO DEI CRESIMANDI
CON L'ARCIVESCOVO
MARTEDÌ 2 GIUGNO A SAN SIRO
PARTENZA ALLE ORE 14.00 DALLA PIAZZA MERCATO**

ficile l'elezione in conclave. Il primo gesto del neoeletto Papa fu pacificatore: si recò al collegio spagnolo per visitare un cardinale iberico ammalato. Volle presto una profonda riforma della Curia, realizzata in due anni dopo la fine del Concilio: una Roma autorevole e rinnovata, collegata alle conferenze episcopali, doveva far crescere il messaggio conciliare tra quello che si chiamava ormai il «popolo di Dio».

Una Chiesa conciliare in dialogo — parola chiave montiniana — con il mondo... Bisognava rinnovarsi per presentare la fede a un mondo cambiato. Ma il disegno fu travolto dalla corrente tumultuosa e contestataria del Sessantotto. La Chiesa divenne conflittuale, tanto da far temere rotture. Per i progressisti il Papa era un freno. Per i conservatori, il responsabile della crisi: i preti lasciavano il ministero, i seminari e i conventi si svuotavano, l'autorità era contestata, la gente si secolarizzava. Divenne impopolare, considerato amletico. Lo chiamavano «Paolo Mesto». Ne soffriva. Non cercò però rifugio in un autoritarismo nostalgico; tenne ferma la linea conciliare. Sembrava vedere oltre la tempesta che riempì molto del suo pontificato, convinto che c'era una pagina nuova da scrivere nella storia della Chiesa, anche se i frutti non si vedevano ancora. Aprì nuovi scenari: i viaggi intercontinentali, il dialogo con i cristiani e le religioni. Presentò la Chiesa dalla tribuna dell'Onu, non maestra di civiltà, ma esperta di umanità.

Nel 1970, prima del viaggio in Asia, confidò il senso del suo limite: «Ma ecco — disse — un altro personaggio. Piccolo come una formica, debole, inerme... Egli cerca di farsi largo in mezzo alla marea delle genti, tenta di dire una parola... il Papa osa misurarsi con gli uomini. Davide e Golia? Don Chisciotte...». Un Papa poteva esprimersi così? Montini si sentiva un piccolo uomo moderno nella marea della complessità, ma non rinunciò a scrivere una storia nuova. Un uomo di Chiesa, appassionato al governo come servizio. Un italiano dall'apertura universale, il contrario della caricatura dell'«italiano». Anzi grande espressione di un'umanità italiana novecentesca. Senza grandeur, schivo. Se ne andò in punta di piedi, nel 1978, affranto dall'assassinio di Moro e dall'impotenza di quei giorni. Anche la sua Italia democratica sembrava scossa. L'ultimo gesto fu andare sulla tomba del cardinale Pizzardo, suo oppositore: «Riconciliazione è un valore cristiano anche per un Papa», disse a un giornalista. Poi febbricitante tornò a Castelgandolfo e morì nel riserbo di una calda estate.

Andrea Riccardi

PRIMA MESSA DI DON ANDREA PAGANINI

CHI VOLESSE PARTECIPARE AL PRANZO ORGANIZZATO PER DOMENICA 14 GIUGNO IN OCCASIONE DELLA PRIMA MESSA DI DON ANDREA PAGANINI È PREGATO DI ISCRIVERSI ENTRO DOMENICA 31 MAGGIO TELEFONANDO AL N. **339 6982223** O INVIANDO UNA MAIL ALL'INDIRIZZO **andreaprimamessa@gmail.com**

I NOSTRI MISSIONARI CI SCRIVONO

Carissimi amici del gruppo missionario, grazie per l'offerta che mi avete mandato per le missioni. Un grazie anche ai nostri parrochiani di Inveruno per la loro generosità e per l'amore che hanno per i missionari. I soldi saranno inviati alla missione del Congo, la più bisognosa di aiuto in questo momento. Il Signore vi ricompensi con tante grazie e benedizioni. Da parte mia e di tutta la mia Comunità vi assicuriamo la nostra preghiera. Con tanto affetto e riconoscenza vi saluto
Suor Angelalucia Garagiola (Missionaria Comboniana)

Carissimi amici del gruppo missionario, ci sono parole che edificano e sono come le opere buone per il nostro cuore. La nostra fede è silenziosa come l'amore che copre ogni giornata e la rende bella per Dio e per noi. Come ringraziarvi per la preziosa offerta? Non ho altra moneta che la preghiera fatta con tanta riconoscenza. Ho diviso l'offerta per la scuola di Don Fiorenzo e per il Monastero. Deo gratias. Cristo è davvero risorto! Alleluia! La gioia del Signore risorto scenda sui vostri cuori e si diffonda, dal silenzio del monastero, sul mondo intero. Con sincero affetto e tanta gratitudine vi auguro ogni bene nel Signore. Con gioia e stima vi saluto
Suor Immacolata Castiglioni (Kenya)

Carissimi amici del gruppo missionario e OFTAL, le grandi solennità dell'anno ci danno l'occasione di scambiarsi auguri e saluti. Cosa che facciamo molto volentieri rinnovando ricordi e amicizie. Vi speriamo bene come è di noi ringraziando sempre il Signore. Vi ricordiamo nelle preghiere e insieme preghiamo per gli infiniti bisogni della Chiesa e del mondo. Saluti e auguri a tutta la comunità parrocchiale. Con tanto affetto
Suor M. Eugenia, Suor M. Dionisia, Suor M. Ersilia. Suor M. Claudina
(Piccole Serve del Sacro Cuore Torino)

ORATORIO ESTIVO DAL 9 GIUGNO AL 10 LUGLIO
dal lunedì al venerdì dalle ore 13.30 alle ore 18.00
LE ISCRIZIONI SI RICEVONO IN ORATORIO
DAL 3 AL 5 GIUGNO DALLE ORE 16.00 ALLE 18.30
E SABATO 6 GIUGNO DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 12.00
NON SI ACCETTANO ISCRIZIONI MARTEDÌ 9 GIUGNO



PENSIERO PER LA SETTIMANA

“Il nostro Oratorio si prepara alla attività estiva: il signore Gesù benedica l'impegno degli animatori e degli educatori perché i nostri ragazzi vivano un'esperienza di grazia.”